

Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà Ore autorizzate per emergenza sanitaria

Aprile 2020

Cenni normativi

Con riferimento alle ipotesi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19, il Decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 introduce misure straordinarie di sostegno alle imprese in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale, assegno ordinario, cassa integrazione in deroga.

Il decreto da una parte modifica le norme esistenti, semplificando l'iter concessorio, dall'altra introduce nuove misure in deroga alle vigenti norme che disciplinano l'accesso agli ordinari strumenti di tutela in costanza di rapporto di lavoro. Esso si applica a tutti i lavoratori esclusi i domestici che alla data del 23 febbraio avevano un contratto di lavoro dipendente.

In estrema sintesi le principali norme introdotte riguardano:

- Possibilità di accesso alla CIGO anche da parte delle imprese che alla data del 23 febbraio 2020 hanno già raggiunto i limiti massimi previsti (articolo 19);
- Possibilità di accesso alla CIGO da parte delle imprese assicurate CIGO che alla data del 23 febbraio 2020 hanno in corso un trattamento di CIGS (articolo 20);
- Possibilità di accesso all'assegno ordinario anche da parte delle imprese aderenti al FIS che occupano mediamente più di 5 dipendenti (articolo 19); incluse le imprese che alla data del 23 febbraio 2020 hanno in corso il pagamento di assegni di solidarietà (articolo 21).

Si precisa che le imprese degli 11 comuni che facevano parte della prima zona rossa individuata a fine febbraio possono richiedere la CIGO per 13 settimane, mentre per tutte le altre aziende il periodo massimo è pari a 9 settimane.

Il Decreto-legge n. 23 del 8 aprile 2020, ha esteso tali misure anche ai lavoratori assunti dal 24 febbraio 2020 al 17 marzo 2020.

Introduzione

Con riferimento alle imprese non agricole private operanti in Italia nel 2019, il numero complessivo di ore autorizzate per il complesso delle integrazioni salariali è stato pari a 259,7 milioni di ore, di cui 105,4 milioni di ore per CIGO: in particolare nel 2019 il numero di imprese totali è risultato pari a 1.708.298 di cui 331.668 assicurate per CIGO.

Il numero di ore di cassa integrazione guadagni autorizzate ad aprile 2020 è pari a 835,2 milioni, considerando le sole autorizzazioni per l'emergenza sanitaria. L'entità di tale numero è così elevata che non risulta comparabile con la misura delle autorizzazioni effettuate nei primi mesi del 2020, ma piuttosto con il totale delle ore annue autorizzate nel periodo di crisi che va dal 2009 al 2014: per tutto il 2009, primo anno della grande crisi economico-finanziaria, furono infatti autorizzate 916,1 milioni di ore.

Tavola 1. Numero ore autorizzate mensili da aprile 2019 ad aprile 2020 distinte per tipologia di intervento e relative variazioni congiunturali

TIPO DI INTERVENTO	ore autorizzate (valori assoluti)												
	aprile 19	maggio 19	giugno 19	luglio 19	agosto 19	settembre 19	ottobre 19	novembre 19	dicembre 19	gennaio 20	febbraio 20	marzo 20	aprile 20*
CIG Ordinaria	7.419.176	8.636.935	8.118.731	8.847.531	3.891.704	5.651.790	12.340.389	14.277.115	8.751.012	9.423.176	10.670.658	12.743.757	702.948.157
Assegno ordinario fondi solidarietà	310.478	396.759	354.925	7.101.578	676.328	2.193.475	2.717.929	669.482	368.595	3.915.590	240.682	738.591	85.453.841
CIG in Deroga	19.602	30.647	629.181	183.503	9.261	20.967	14.572	8.437	6.018	989	336	2.067	46.834.800
TOTALE	7.749.256	9.064.341	9.102.837	16.132.612	4.577.293	7.866.232	15.072.890	14.955.034	9.125.625	13.339.755	10.911.676	13.484.415	835.236.798

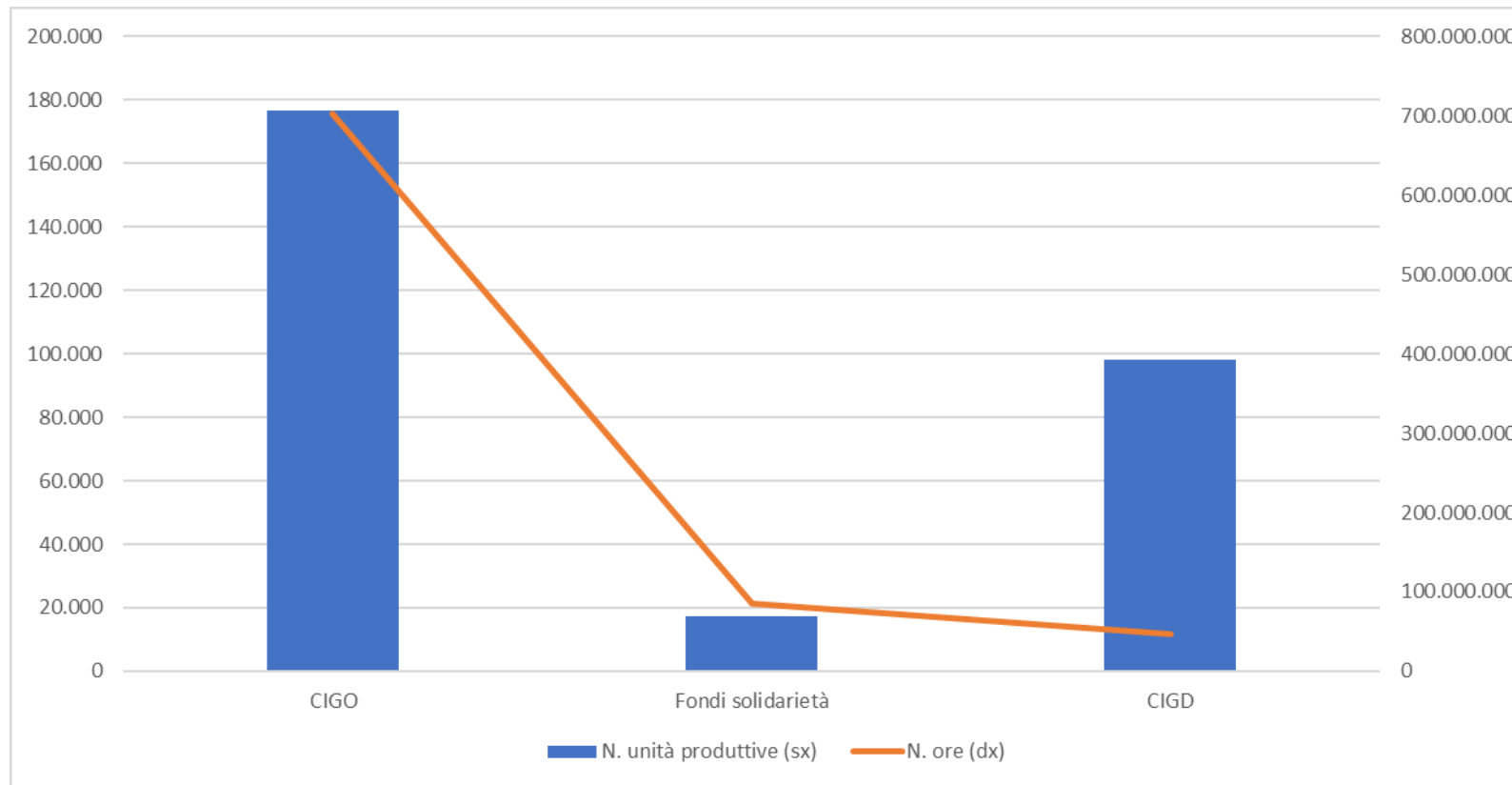
* Per il mese di aprile 2020 sono state riportate, per le tre tipologie di integrazione salariale, solo le ore autorizzate con causale 'emergenza sanitaria covid-19'

TIPO DI INTERVENTO	variazioni congiunturali (valori %)												
	aprile 19 / marzo 19	maggio 19 / aprile 19	giugno 19 / maggio 19	luglio 19 / giugno 19	agosto 19 / luglio 19	settembre 19 / agosto 19	ottobre 19 / settembre 19	novembre 19 / ottobre 19	dicembre 19 / novembre 19	gennaio 20 / dicembre 19	febbraio 20 / gennaio 20	marzo 20 / febbraio 20	aprile 20 / marzo 20
CIG Ordinaria	-37,2%	16,4%	-6,0%	9,0%	-56,0%	45,2%	118,3%	15,7%	-38,7%	7,7%	13,2%	19,4%	5416,0%
Assegno ordinario fondi solidarietà	50,6%	27,8%	-10,5%	1900,9%	-90,5%	224,3%	23,9%	-75,4%	-44,9%	962,3%	-93,9%	206,9%	11469,8%
CIG in Deroga	68,5%	56,3%	1953,0%	-70,8%	-95,0%	126,4%	-30,5%	-42,1%	-28,7%	-83,6%	-66,0%	515,2%	2265734,5%
TOTALE	16,1%	-0,3%	9,4%	-30,9%	-66,4%	168,2%	50,3%	19,5%	-47,2%	30,8%	-0,2%	-5,9%	6094,1%

L'insorgere dell'epidemia in Italia alla fine di febbraio, e i provvedimenti normativi emanati con riferimento alla sospensione e alla riduzione delle attività economiche a partire da marzo, determinano delle misure elevatissime degli indici congiunturali del mese di aprile rispetto a quello di marzo, e rendono evidente l'opportunità di focalizzare le analisi che seguono sulle autorizzazioni del solo mese di aprile, mese nel quale risultano concentrate le misure di sostegno all'occupazione predisposte per l'emergenza sanitaria in atto.

Come si vede nella Figura 1, nel mese di aprile 2020 sono state autorizzate: 176.540 unità produttive alla cig ordinaria con un numero di ore pari a 702,9 milioni, all'assegno ordinario 17.354 unità produttive con 85,5 milioni di ore e alla cig in deroga 98.100 unità produttive con 46,8 milioni di ore.

**Figura 1. Numero ore e unità produttive autorizzate distinte per tipologia di intervento
Aprile 2020**



INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Nella Tavola 2 viene esposta la ripartizione delle ore autorizzate nel mese di aprile per settore di attività economica, secondo la classificazione ateco 2002, per ciascuna delle tre tipologie di intervento.

Tavola 2. Distribuzione delle ore autorizzate con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' per tipologia di intervento e per settore di attività economica ateco 2002 - Aprile 2020

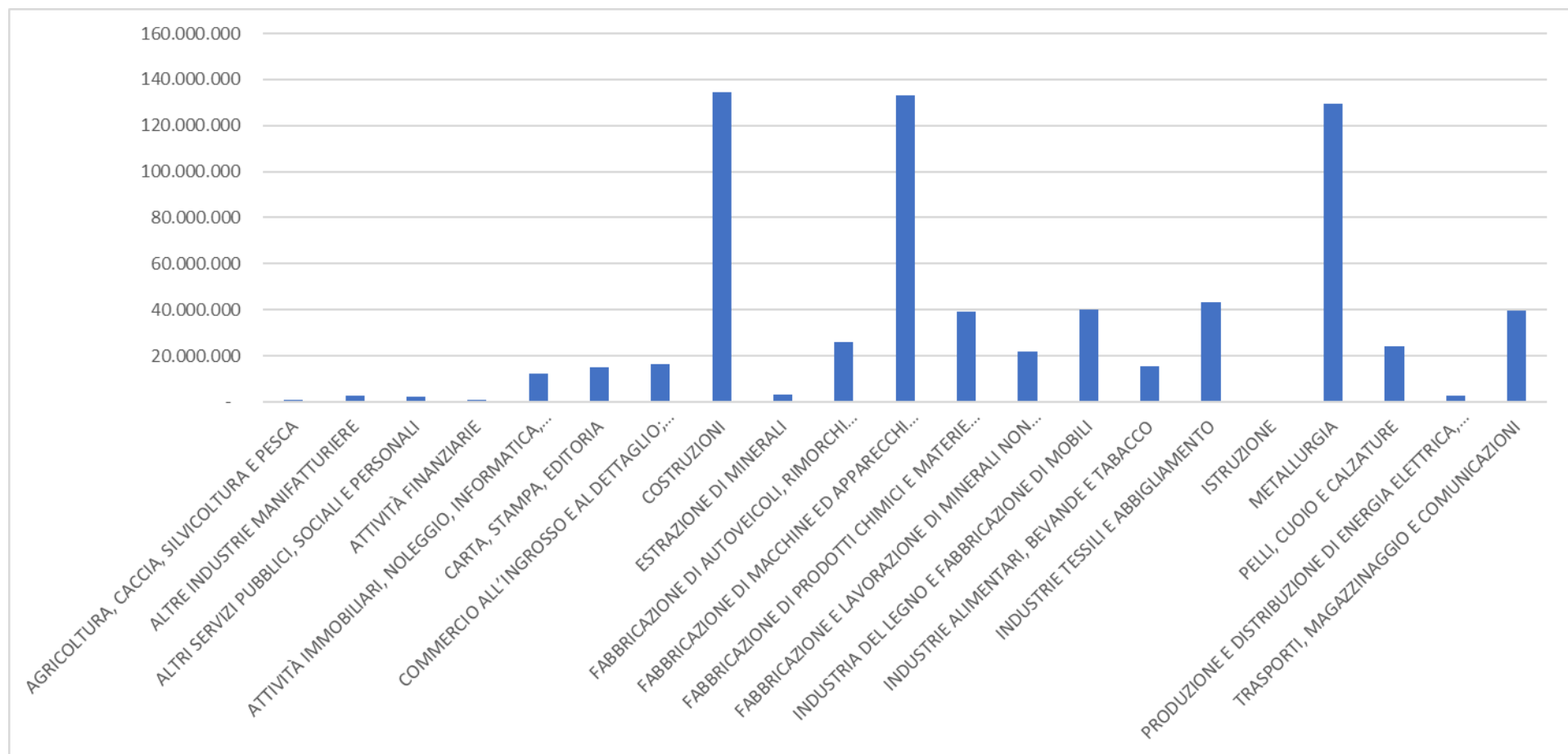
SETTORE ATTIVITA' ECONOMICA	ORDINARIA	FONDI DI SOLIDARIETA'	DEROGA	TOTALE
AGRICOLTURA, CACCIA, SILVICOLTURA E PESCA	696.259	102.628	177.637	976.524
ALBERGHI E RISTORANTI		25.803.556	12.221.038	38.024.594
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	2.882.286		7.739	2.890.025
ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	2.413.712	6.793.266	2.715.088	11.922.066
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA		9.613	12.121	21.734
ATTIVITÀ FINANZIARIE	726.710	567.598	734.377	2.028.685
ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, SERVIZI ALLE IMPRESE	12.364.175	16.734.709	8.321.933	37.420.817
CARTA, STAMPA, EDITORIA	14.876.169		58.115	14.934.284
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	16.324.696	19.969.940	15.984.498	52.279.134
COSTRUZIONI	134.303.147	29.012	212.251	134.544.410
ESTRAZIONE DI MINERALI	3.294.229		1.568	3.295.797
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI SEMIRIMORCHI E MEZZI DI TRASPORTO	26.127.385		9.748	26.137.133
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI ED ELETTRICI	133.286.924		109.966	133.396.890
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E MATERIE PLASTICHE	39.240.252		13.561	39.253.813
FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	21.928.462		19.991	21.948.453
INDUSTRIA DEL LEGNO E FABBRICAZIONE DI MOBILI	40.154.086	3	68.459	40.222.548
INDUSTRIE ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	15.433.467	1.280	50.370	15.485.117
INDUSTRIE TESSILI E ABBIGLIAMENTO	43.067.808	3.024	53.189	43.124.021
ISTRUZIONE	326	3.852.505	1.237.113	5.089.944
METALLURGIA	129.592.545		63.277	129.655.822
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI		5.832	1.122	6.954
PELLI, CUOIO E CALZATURE	24.101.600		23.836	24.125.436
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	2.593.984	81.044	3.973	2.679.001
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE		7.711.990	3.313.790	11.025.780
TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	39.539.935	3.787.841	1.420.040	44.747.816
TOTALE	702.948.157	85.453.841	46.834.800	835.236.798

INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Come mostra la Figura 2, per quanto riguarda la **cassa integrazione ordinaria**, ci sono tre settori per i quali si registra, nel mese di aprile, un numero di ore autorizzate superiore ai 100 milioni e sono nell'ordine: "costruzioni" con 134,3 milioni di ore,

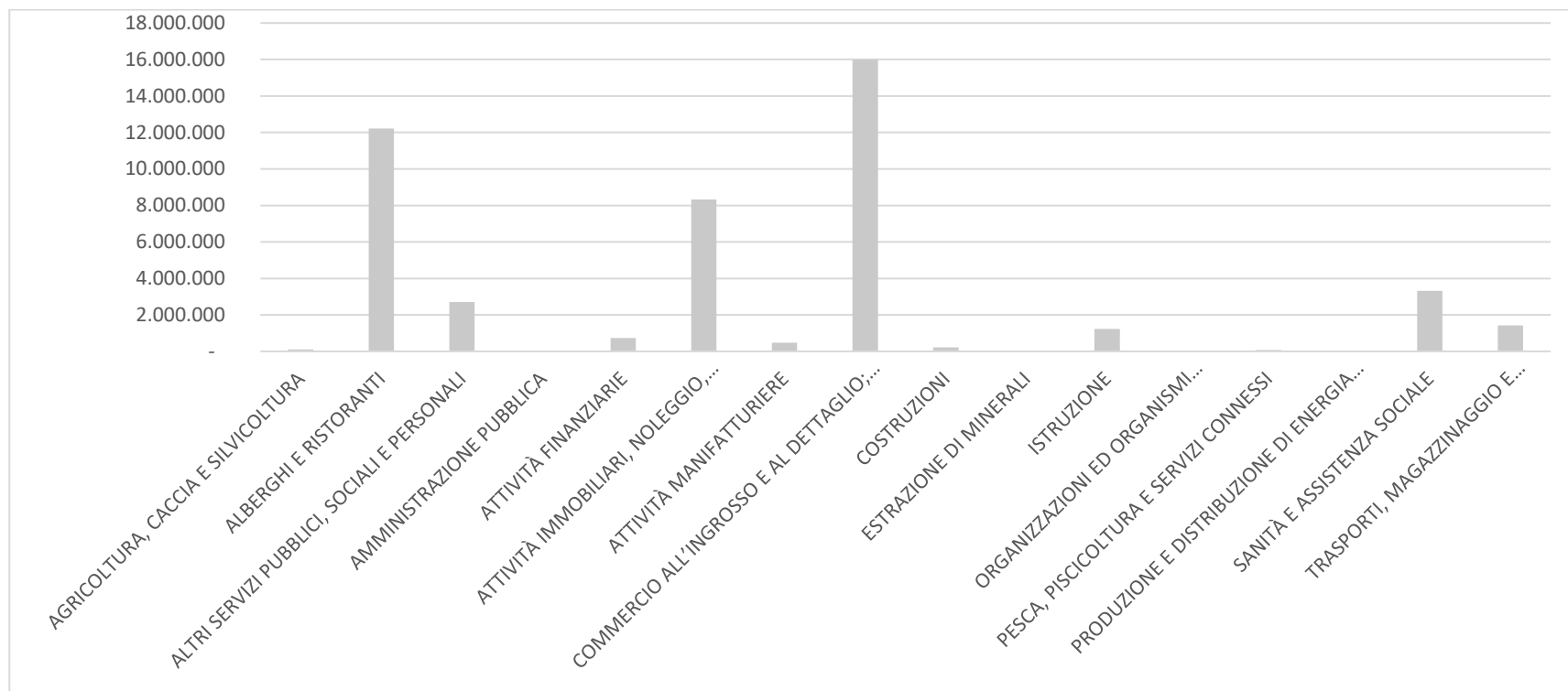
“fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici ed elettrici” con 133,3 milioni di ore, “metallurgico” con 130,0 milioni di ore; seguono con un elevato numero di ore i settori “tessile e abbigliamento” con 43,1 milioni di ore e “legno” con 40,2 milioni di ore. Questi cinque settori in termini di ore autorizzate assorbono il 68% delle autorizzazioni del mese di aprile.

Figura 2. Distribuzione delle ore autorizzate di CIGO con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' distinte per settore di attività economica ateco 2002 - Aprile 2020



Per la **cassa integrazione in deroga** tra i settori che hanno avuto più ore autorizzate ci sono: il "commercio" con 16,0 milioni di ore, "alberghi e ristoranti" con 12,2 milioni di ore, "attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese" con 8,3 milioni di ore, come risulta evidenziato nella Figura 3.

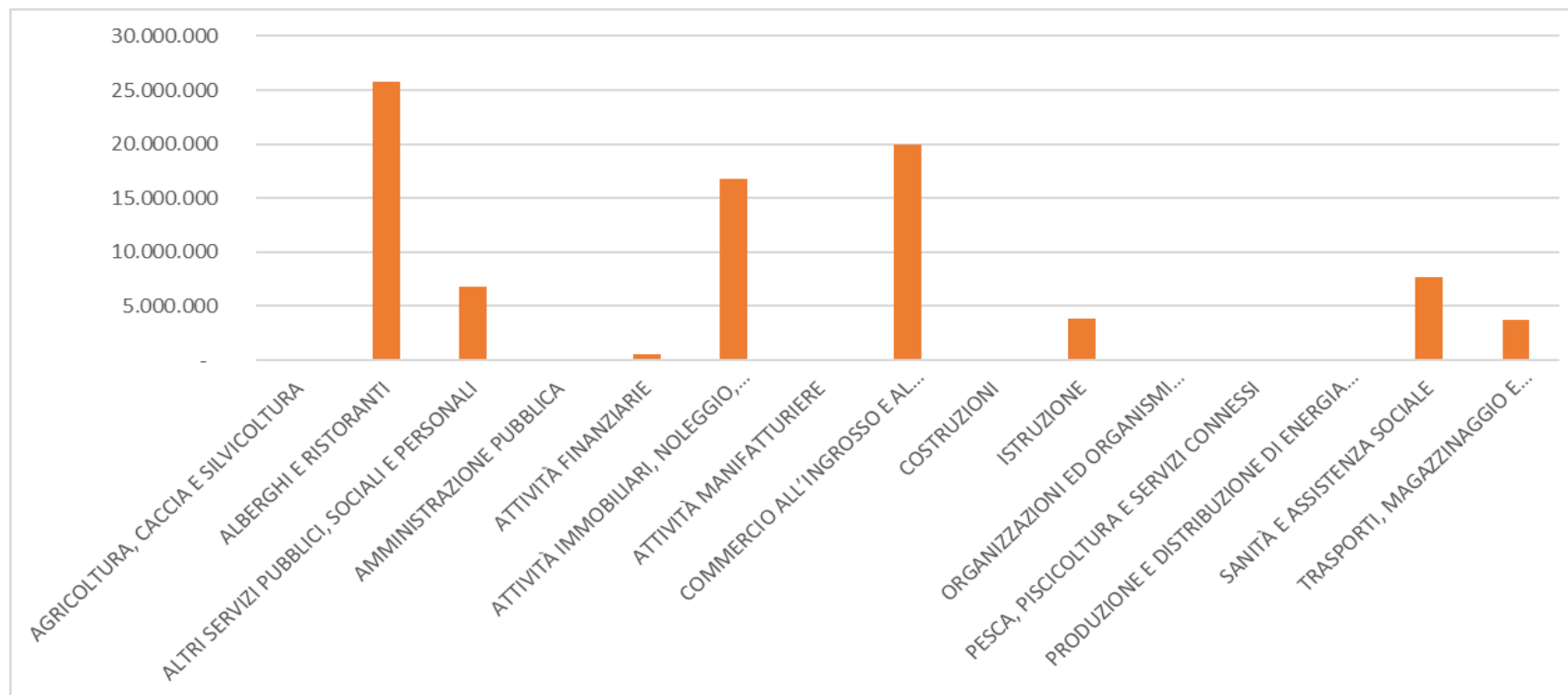
Figura 3. Distribuzione delle ore autorizzate di CIGD con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' distinte per settore di attività economica ateco 2002 - Aprile 2020



In merito alla distribuzione delle ore autorizzate per settore di attività nei fondi di solidarietà, è utile ricordare che durante gli anni di crisi (dal 2009 al 2014) ci furono numerosissime autorizzazioni di CIG in deroga, a beneficio dei lavoratori di tutte le piccole imprese che per la loro forma giuridica non rientravano nella disciplina della cassa integrazione. Alla fine della crisi con il D.lgs 148/2015 si è cercato la definizione di un sistema inteso a garantire adeguate forme di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro, per i lavoratori dei comparti ove non trovava applicazione la normativa in materia di integrazione salariale, con la costituzione dei fondi di solidarietà bilaterali. In particolare, al fine di rispondere all'esigenza di ampliare la platea dei lavoratori tutelati dai fondi di solidarietà, il decreto ha stabilito che l'istituzione dei fondi è obbligatoria per tutti i settori che non rientrano nell'ambito di applicazione della cassa integrazione guadagni, in relazione alle imprese che occupano mediamente più di cinque dipendenti.

Non sorprende quindi che i settori che hanno avuto più ore autorizzate nei **fondi di solidarietà** sono gli stessi della CIG in deroga: "alberghi e ristoranti" con 25,9 milioni di ore, "commercio" con 20,0 milioni di ore, "attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese" con 16,8 milioni di ore.

Figura 4. Distribuzione delle ore autorizzate nei fondi di solidarietà con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' distinte per settore di attività economica ateco 2002 - Aprile 2020



INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Come evidenziato nella Tavola 3, per quanto riguarda le regioni, è la Lombardia che ha avuto, nel mese di aprile 2020, il maggior numero di ore autorizzate di CIG ordinaria con 170,5 milioni di ore, seguita dal Veneto e dall'Emilia Romagna rispettivamente con 99,3 e 76,1 milioni di ore.

Per quanto concerne la CIG in deroga le regioni che hanno autorizzato di più sono state: il Veneto con 11,5 milioni di ore, il Lazio con 7,5 milioni di ore e la Campania con 7,4 milioni.

Per i fondi di solidarietà, seppure con numerosità molto diverse, troviamo la stessa distribuzione regionale della CIG ordinaria: la Lombardia è la regione con il maggior numero di ore, 24,5 milioni, seguono il Veneto con 10,4 milioni e l'Emilia Romagna con 7,3 milioni di ore autorizzate.

Tavola 3. Distribuzione delle ore autorizzate con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' per tipologia di intervento e per regione - Aprile 2020

REGIONE	ORDINARIA	FONDI DI SOLIDARIETA'	DEROGA	TOTALE
PIEMONTE	67.847.988	4.812.185	325.880	72.986.053
VALLE D'AOSTA	1.021.810	408.849	318.547	1.749.206
LOMBARDIA	170.540.327	24.459.099	3.408.204	198.407.630
TRENTINO ALTO ADIGE	13.683.627	113.463		13.797.090
VENETO	99.261.481	10.361.724	11.518.323	121.141.528
FRIULI VENEZIA GIULIA	18.285.353	1.360.287	373.395	20.019.035
LIGURIA	11.926.063	3.243.575	838.153	16.007.791
EMILIA ROMAGNA	76.110.929	7.260.238	1.429.456	84.800.623
TOSCANA	42.400.600	6.901.762	3.451.157	52.753.519
UMBRIA	9.588.708	2.040.198	1.402.251	13.031.157
MARCHE	30.502.490	2.666.156	3.492.515	36.661.161
LAZIO	35.961.149	4.730.343	7.492.174	48.183.666
ABRUZZO	14.302.656	1.485.388	308.752	16.096.796
MOLISE	1.763.530	182.192	108.714	2.054.436
CAMPANIA	39.154.417	2.530.080	7.353.505	49.038.002
PUGLIA	32.999.236	3.983.970	2.002.337	38.985.543
BASILICATA	4.237.623	345.394	480.105	5.063.122
CALABRIA	6.621.299	1.366.707	1.394.349	9.382.355
SICILIA	19.456.396	5.679.954	873.367	26.009.717
SARDEGNA	7.282.475	1.522.277	263.616	9.068.368
TOTALE	702.948.157	85.453.841	46.834.800	835.236.798

Come mostra la Figura 5, dove le ore autorizzate nel mese di aprile per l'emergenza sanitaria sono classificate in funzione del numero di settimane autorizzate, circa l'85% delle ore si riferiscono ad una durata di 9 settimane, che è la misura massima prevista dal decreto per questa causale; questa distribuzione si riscontra per tutti e tre i tipi di intervento.

Figura 5. Distribuzione delle ore autorizzate con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' per numero di settimane autorizzate e tipologia di intervento – Aprile 2020

